

Prevenzione

1. Osservazione
 - caratteristiche “vittima”
 - caratteristiche “bullo”
 - caratteristiche “bullo-vittima”
2. Ruoli per la prevenzione nel contesto scolastico (dirigente scolastico, consiglio di classe, insegnante, gruppo classe e peer)
3. Attività in classe di sensibilizzazione sul tema

Sanzioni “educative”

caratteristiche:

- sanzione decisa all'interno di una “relazione educativa” (asimmetrica e intenzionale)
- il “peso” delle conseguenze della sanzione non siano troppo pesanti per il sanzionato (ad es. possibile bocciatura con conseguente fuoriuscita dal sistema di istruzione formazione senza titolo - diploma terza media o qualifica professionale etc..)
- permetta una riflessività su quanto fatto e una possibile “riparazione” dell'errore

L'interessante esperienza in Emilia Romagna “Studi e documenti” n. 24 marzo 2019

Con il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, “Statuto delle studentesse e degli studenti”, vengono sancite e definite le indicazioni di base riguardanti i diritti e i doveri degli studenti nella scuola secondaria. Inoltre, ulteriori modifiche sancite nel D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 hanno definito le disposizioni relative ad interventi disciplinari riguardanti gli studenti, sottolineando la funzione educativa delle stesse sanzioni disciplinari che si determinano come “temporanee e ispirate alla riparazione del danno”. **L o S t a t u t o h a p r e v i s t o i l “ P a t t o d i c o r r e s p o n s a b i l i t à ”** che viene consegnato dalla scuola agli studenti iscritti e sottoscritto dalle famiglie e dagli alunni.

Sanzioni alternative all'allontanamento dello studente dall'ambiente scolastico e fare in modo che quanto richiesto come “punizione” non risultasse come una “esclusione” della persona, ma potesse invece diventare una riflessione profonda sul proprio comportamento non corretto, condividendo una compensazione attraverso azioni positive verso la comunità. Una soluzione è stata individuata attraverso la disponibilità dell'Associazione “Servizi Volontariato di Modena” e si è elaborato così un protocollo condiviso da attuare al bisogno.

PROTOCOLLO OPERATIVO

Soggetti

Le attività educative sono attuate in collaborazione con l'Associazione “Servizi Volontariato di Modena” all'interno del progetto “Cantieri Giovani”.

Azioni

Le sanzioni, definite dal Regolamento d'Istituto, sono deliberate dal Consiglio di Classe (docenti, rappresentanti dei genitori e degli alunni) alla presenza dell'alunno interessato e dei suoi genitori.

Modalità

Il Consiglio di Classe ascolta le riflessioni dello studente e dei suoi genitori. Il coordinatore di classe propone di trasformare la sanzione in un'attività di volontariato a favore della comunità. La proposta viene deliberata solo se vi è l'accordo dell'alunno e dei suoi genitori. Lo studente infatti ha obbligo di presenza alle attività didattiche al mattino e a quelle educative, al pomeriggio presso una Associazione di volontariato, dove è accompagnato in caso di bisogno direttamente dalla famiglia.

Procedura

Il coordinatore di classe contatta direttamente il referente dell'Associazione "Servizi Volontariato di Modena". L'Associazione, a seguito della delibera sottoscritta da studente e genitori, predispone una scheda contenente: • i dati anagrafici dell'alunno; • i contatti dei genitori; • l'indicazione di 3 sedi (in ordine di preferenza) in cui svolgere l'attività; • il motivo della sospensione; • il numero di ore di attività corrispondenti alla sanzione; • altre eventuali note. Viene poi definita l'Associazione di volontariato presso la quale verrà svolta l'attività educativa, la famiglia firma una presa d'atto e lo studente sottoscrive una dichiarazione di rispetto di impegni. L'Associazione, a questo punto, individua un tutor interno che seguirà il ragazzo nel suo percorso. Si precisa che lo studente usufruisce di un'assicurazione che copre le attività pomeridiane concordate.

Feed back dell'attività

Ogni alunno compila durante l'attività un diario dell'esperienza. Completato il periodo di attività, l'Associazione invia al coordinatore di classe una relazione contenente:

- Registro delle presenze;
- Valutazione dell'attività dell'alunno secondo i seguenti indicatori: - comportamento - interesse per il ruolo assegnatogli - puntualità - spirito di iniziativa - relazioni - autonomia - senso di responsabilità - valutazione sintetica delle potenzialità individuate nel breve periodo. Tutti i dati vengono acquisiti dal coordinatore e diventano materiale di riflessione e valutazione dell'esperienza educativa per il Consiglio di Classe. Abbiamo sperimentato con buon successo il protocollo così definito e l'esperienza ha confermato pienamente la finalità educativa delle sanzioni così attivate, dalle esperienze realizzate sono emersi punti di forza e possibili ambiti di miglioramento che sarà nostro impegno perseguire.

Punti di forza

- Piena concretizzazione del principio della finalità educativa dei provvedimenti disciplinari assunti dalla scuola;
- Attuazione del patto educativo di corresponsabilità: collaborazione scuola-famiglia nell'individuazione di percorsi educativi;
- Valore formativo dell'esperienza;
- Mantenimento della frequenza scolastica.

Criticità

- I tempi dell'attuazione operativa;
- Il possibile sovraccarico di richieste alle Associazioni del territorio che devono attivare percorsi per diverse realtà scolastiche;
- Il tempo per la possibile attivazione del percorso che risulta assolutamente da ridurre affinché ci sia immediatezza a seguito del comportamento scorretto dello studente;
- Collegamento non sempre possibile e auspicabile tra le esigenze educative del Consiglio di Classe e le proposte dell'Associazione che coordina le attività.

Importanti i risultati ottenuti

- Consapevolezza di essere oggetto non di esclusione ma di cura educativa;
- Processo più rapido e profondo di presa di coscienza del comportamento scorretto assunto;
- Rafforzamento della capacità di collaborare;
- Crescita del senso di autonomia e responsabilità;
- Numero ridotto di successive violazioni ai doveri e ai divieti del Regolamento d'Istituto.

Padova, l'associazione SottoSopra (collegata a Save the Children) ha sottoscritto un patto analogo con alcune scuole superiori del territorio (la stessa associazione è presente sul territorio del Comune di Venezia)